

CONTEMPLAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

INTRODUZIONE

- 1L.** Nel consegnare suo Figlio per i nostri peccati, Dio manifesta che il suo disegno su di noi è un disegno di amore benevolo che precede ogni merito da parte nostra. *«In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati»* (1 Gv 4,10). *«Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi»* (Rm 5,8).
- 2L.** Il Figlio di Dio disceso dal cielo non per fare la sua volontà ma quella di colui che l'ha mandato (Gv 6,38) entrando nel mondo dice: *«Ecco, io vengo... per fare o Dio la tua volontà. Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati per mezzo dell'offerta di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre»* (Eb 10,5-10).
- 1L.** Dal primo istante della sua incarnazione, il Figlio abbraccia nella sua missione redentrice il disegno divino di salvezza: *«Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato e compiere la sua opera»* (Gv 4,34). Il sacrificio di Gesù per i peccati di tutto il mondo è l'espressione della sua comunione d'amore con il Padre: *«Il Padre mi ama perché io offro la mia vita»* (Gv 10,17). *«Bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato»* (Gv 14,31). Questo desiderio di abbracciare il disegno di amore redentore del Padre suo, anima tutta la vita di Gesù.
- 1L.** La Croce è l'unico sacrificio di Cristo che è il solo mediatore tra Dio e gli uomini (1Tm 2,5). Ma, poiché nella sua Persona divina incarnata, si è unito in certo modo ad ogni uomo egli offre a tutti la possibilità di venire a contatto, nel modo che Dio conosce, con il mistero pasquale. Egli chiama i suoi discepoli a prendere la loro croce e a seguirlo poiché *«patì per noi lasciandoci un esempio perché ne seguiamo le orme»*. Infatti egli vuole associare al suo sacrificio redentore quelli stessi che ne sono i primi beneficiari. Ciò si compie in maniera eminente per sua madre, associata più intimamente di qualsiasi altro al mistero della sofferenza redentrice.

Sol. *Noi guardiamo a te, Signore crocifisso.
Tu che hai detto: «Quando sarò innalzato attirerò tutti a me»*

Ass. *attiraci a te.*

Sol. *Noi guardiamo a te, vittorioso sulla morte.
Tu che hai detto: «Non sono venuto per giudicare il mondo,
ma perché il mondo si salvi»,*

Ass. *salvaci.*

Sol. *Noi guardiamo a te, alla sapienza nuova
che splende nel segno della tua croce.
Tu che hai detto: «Chi vuol venire dietro a me prenda la sua croce
e mi segua»,*

Ass. *attiraci dietro a te.*

Dalla lettera dell'apostolo Paolo ai Filippesi (2,5-11)

*Cristo Gesù, pur essendo di natura divina non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso,
facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce;
per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato un nome*

*che è al disopra di ogni altro nome
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli sulla terra e sotto terra e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore a gloria di Dio Padre.*

Sol. Adoriamo la tua croce:

tu non hai considerato un tesoro geloso la tua uguaglianza con Dio
ma ti sei umiliato fino a farti uguale all'uomo, servo, figlio dell'uomo;

Ass. ***insegnaci a discendere con te per essere con te innalzati.***

Sol. Adoriamo la tua croce:

rivelaci nel segno della morte il segno della vita;

Ass. ***attiraci dietro a te, nel tuo mistero di trasformazione pasquale.***

Sol. Adoriamo la tua croce:

adoriamo il segno dell'avvenuta nostra redenzione;

Ass. ***non sia reso vano per noi il prezzo del tuo sangue,
versato per il nostro riscatto.***

1. Li amò fino alla fine

Dal Vangelo di Giovanni (13.1-2)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

1L *Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito.*

2L *Perché chiunque crede in Lui non muoia ma abbia la vita eterna
(Gv 3,16).*

1L *Nessuno ha un amore più grande di questo*

2L *Dare la vita per i suoi amici (Gv 15,13).*

1L *Fatevi imitatori di Dio quali figli carissimi e camminate nella carità*

2L *nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi in sacrificio di soave odore (Ef 5,1-2).*

1L. In sintonia con il Padre, che «dà» il proprio Figlio nella ricchezza ineffabile della sua bontà, il Cristo ama sino al dono totale di sé.

Questo dono viene proclamato mediante l'espressione «sino alla fine», che richiama il grido di Gesù in croce : «*tutto è compiuto!*».

2L. Mediante l'amore, che giunge alla sua somma espressione nel mistero della croce, Gesù realizza dunque la massima comunione con il disegno del Padre e inaugura il compimento salvifico delle promesse di Dio.

1L. Le promesse divine si riassumono nell'attesa della nuova alleanza, caratterizzata dal dono divino dello Spirito Santo; Questa affermazione che Gesù ha amato i suoi *sino alla fine* orienta a contemplare la Croce di Gesù come il luogo dove l'amore giunge al suo compimento, la promessa si realizza e lo Spirito è dato a quanti credono per la vita del mondo.

2L. *Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi.*

1L. *Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli (1Gv 3,16).*

Resp. Ubi charitas et amor, ubi charitas Deus tibi est

2. Non siete stati capace di vegliare un'ora sola con me

Dal Vangelo di Matteo (Mt 36-40)

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

1L. Quando si soffre si vorrebbe *non essere soli*.

La solitudine totale di Gesù fu, in Lui, un tratto sublime della condiscendenza divina alla solitudine di tutti i sofferenti.

2L. «*Restate qui e vegliate con me.*

Non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me?»

1L. Nel Getsemani Gesù è solo. Nella sua agonia è solo mentre sente il desiderio di avere una presenza amica e confortante.

I discepoli, invitati a vegliare con Lui, si addormentano e non partecipano alla sua passione interiore: una solidarietà ardentemente invocata, una solidarietà puntualmente tradita!

Forse però, quella notte, qualcuno vegliava e pregava: a Betania, Marta e Maria in attesa del Maestro... altre donne... Maria, la Madre.

2L. «*Voi mi lascerete solo*

ma io non sono solo perché il Padre è con me» (Gv 16.32).

1L. «*Abbà Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu» (Mc 14,36).*

2L. «*Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà» (Mt 26,42).*

Resp. Restate qui e vegliate con me, vegliate e pregate, vegliate e pregate.

3. Amico per questo sei qui

Dal Vangelo di Matteo (26,47-50).

Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: «Quello che bacerò è lui; arrestatelo!». E subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

1L. Era notte quando Giuda abbandonò la stanza alta della cena e si immerse nel buio del tradimento.

2L. La violenza di spade e di bastoni e il bacio dell'inganno avvolgono il Figlio dell'uomo, il Maestro dell'amore più grande e della verità che conduce alla vita. Egli si consegna per adempiere le Scritture; si consegna per prolungare il dono della cena.

1L. Nel cuore del tradimento si rivela il paradosso di Dio, il disegno supremo del suo amore. Come sta scritto: «*Forte come la morte e l'amore, tenace come gli inferi la passione*» (Ct 8,6).

E quando il nemico e la violenza sembravano prevalere, la vita donata per amore diventa seme di salvezza e di rinnovata speranza.

2L. «*Amico per questo sei qui!*» (Mt 26,50).

Con queste parole Gesù risponde al bacio traditore di Giuda.

Impossibile non ricordare:

«*Se mi avesse insultato un nemico, l'avrei sopportato:*

se fosse insorto contro di me un avversario,

da lui mi sarei nascosto.

Ma sei tu, mio compagno, mio amico e confidente;

ci legava una dolce amicizia,

verso la casa di Dio camminavamo insieme». (Salmo 55,13-15)

Resp Misericordias Domini in aeternum cantabo

Sol. *Signore Gesù lasciaci confessare davanti a Te,
e donaci per farlo, un cuore veramente pentito
e parole umili e sincere.
Siamo noi, quelli che tu ami,
che ti abbiamo venduto e non una volta sola...*

Ass. *Ci puoi ancora sopportare
così intimi nella tua casa,
a mangiare il pane delle tue lacrime,
e a bere il sangue del tuo dolore?*

Sol. *Quasi per niente venduto da noi,
Tu ci hai comprati al prezzo infinito del tuo sangue.*

Ass. *Fa ti preghiamo,
che attraverso la ferita del tuo cuore
possiamo essere introdotti e stabiliti per sempre
nella comunione del tuo amore.*

4. Voltatosi, guardò Pietro

Dal Vangelo di Luca (22,59-62)

Passata circa un'ora, un'altro insisteva: «In verità anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito, pianse amaramente.

1L. «*Darò la mia vita per te!*» (Gv 13,37).

2L. *«Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non mi abbia rinnegato tre volte» (Gv 13,38).*

1L. *«Non conosco quell'uomo» (Mt 26,72.74).*

È quanto dice Pietro, che prima *«aveva seguito da lontano»* Gesù e poi era entrato nel palazzo di Caifa... *per vedere la fine* (Mt 26,58).

2L. L'apostolo rinnega «davanti a tutti» il Maestro (Mt 26,70), giura e impreca di non conoscerlo (Mt 26,74). Così vanno a finire le calorose, istintive nostre promesse di fedeltà fino al martirio: *«Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò!»* (Mt 26,35). Pietro imparava a sue spese quanto fossero vere le parole un giorno pronunciate: *«Signore, allontanati da me che sono un peccatore»* (Lc 5,8). A Pietro, come ad ogni peccatore pentito, che si sente raggiunto dallo sguardo d'amore di Gesù, non resta che uscire all'aperto, in solitudine, e piangere amaramente (Mt 26,75).

1L. Rinnegato dal discepolo ardente, rigettato dalla prima pietra che aveva scelto per edificare la sua Chiesa, Gesù appare sempre più solo nel gorgo della violenza e della morte.

2L. Pietro, tu ricordi alle generazioni la fragilità e la responsabilità delle creature e delle istituzioni di fronte alla violenza e al potere...

1L. Ricordi ancora, con il tuo pianto segreto, che Gesù è più grande di ogni rinnegamento; il suo sguardo è motivo di speranza per il cuore che, pentito, non si chiude nello scoraggiamento e nella disperazione.

Sol. *Grazie, Gesù, per lo sguardo che hai rivolto a Pietro nell'ora oscura del rinnegamento.*

Alla luce dell'alba, per il tuo sguardo, il volto del pescatore si inonda di pianto:

hai riannodato nel silenzio

il filo spezzato dalla parola spergiura;

hai ridato vigore alla roccia divenuta fragile;

hai riacceso la fiamma spenta del discepolo ardente.

Ass. *Guarda anche noi, Gesù nell'ora della paura e della fragilità, perché il pianto del pentimento, quale battesimo nuovo, renda nuova la nostra professione di fede nuovo il nostro impegno d'amore.*

1L. Pietro, mi vuoi bene tu più di costoro.

Ass. *Certo Signore, tu lo sai che ti voglio bene.*

2L. Pietro, mi vuoi bene?

Ass. *Certo signore, tu lo sai che ti voglio bene.*

1L. Pietro, mi vuoi bene?

Ass. *Signore tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene. (Gv 21,115-17)*

Canto *Credo in te, Signore, credo che tu mi ami
che mi sostieni, che mi doni il perdono
che tu mi guidi per le strade del mondo
che mi darai la tua vita.*

5. Tu lo dici: io sono re

Dal Vangelo di Giovanni (18,33-37)

Pilato allora rientrò nel Pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Tu sei il re dei giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?» Pilato rispose: « Sono io

forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei, ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?» Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce».

2L. Gesù è innocente. Pilato l'ha compreso. Sa che i sommi sacerdoti lo hanno consegnato per invidia. Ma non sa spiegarsi in che modo sia re quell'uomo povero e mite che gli sta davanti.

2L. *«I re delle nazioni le governano e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Ma chi è più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve» (Lc 22,25-26)*

1L. Re perché serve, re perché assume il limite della condizione umana e le infonde un significato di speranza e di salvezza.

Imparate da me che sono mite e umile di cuore

E troverete ristoro per le vostre anime (Mt 11,29).

1L. Tu lo hai detto Gesù che sei re!

E noi ti abbiamo seguito aspettando che tu regnassi su di noi,
sulla nostra casa, sul nostro popolo, sulla nostra nazione.

Tu lo hai detto: «Io sono re».

Ma come è difficile, Gesù, riconoscerti nostro re!

Tu cammini nella nostra vita con il dorso piagato e caricato di infamia; tu, volto di misericordia, ti sei preso la nostra debolezza
e ci tracci un sentiero che porta alla gloria.

Segnato per il nostro peccato,
ti mostri a noi nello splendore di un amore che vince
- in un silenzioso: «*Si, Amen!*» - ogni nostra resistenza,
e ti mostri verità quando, innalzato da terra, ti vediamo trafitto.

Tu lo hai detto, Gesù, che sei re,
«e il tuo potere è un potere eterno che non tramonta mai»
Come facciamo a riconoscerti nostro re, vestito di forza,
ammantato di splendore purpureo del tuo sangue versato per noi?

Tu sei re!

Sulla croce dell'infamia e del disprezzo.
tradito e abbandonato, tu regni,
incoronato dalle spine pungenti del nostro peccato.

O re, agnello mansueto, hai inchiodato le tue mani aperte
sul legno della nostra maledizione,
perché noi potessimo venire a te certi del tuo perdono;
hai trafitto i tuoi piedi
perché sempre ti trovassimo innalzato
nella nostra quotidianità senza fuggire mai.

Si, il tuo regno non è di questo mondo, non può esserlo,
o nostro re, piagato delle nostre ferite e dalla nostra debolezza.
Tu icona della misericordia di un Dio
che si dona fino alle estreme conseguenze,
vedi la nostra incredulità che ti lacera il cuore
chiedendoti segni di potere.

Si, tu sei nostro re, consegnato e inerme,
ma «*il tuo trono è saldo fin dal principio*» (Sal 93,2);
non sarà distrutto il tuo potere d'amore,
o agnello immolato sulla croce,
che ti sei fatto perdono oltre ogni misura,
oltre ogni interesse, oltre ogni scherno,
oltre ogni debolezza, oltre ogni miseria.

6. Ecco l'uomo!

Dal Vangelo di Giovanni (19,4-5)

Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: «Ecco io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».

1L. Ecco il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e molto innalzato.

Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli degli uomini, - così si meraviglieranno di lui molte genti. (Is 52,13-15)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,
non splendore per provare in lui diletto. (Is 53,2)

Ass. *Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo
sulle tue labbra è diffusa la grazia
ti ha benedetto Dio per sempre.* (Sal 45,3)

2L. Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. (Is 53,3)

*Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo
sulle tue labbra è diffusa la grazia
ti ha benedetto Dio per sempre.* (Sal 45,3)

1L. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori.
Maltrattato si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori
e non aprì la sua bocca. (Is 53,4.7).

*Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo
sulle tue labbra è diffusa la grazia
ti ha benedetto Dio per sempre.
Avanza per la verità la mitezza e la giustizia* (Sal 45,3.5)

7. Perdona loro

Dal Vangelo di Luca (Lc 23,33-34)

Quando giunsero al luogo detto cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno».

- 1L.** E arrivato il giorno del grande perdono, l'ora della espiazione quando l'angelo della morte passerà e sarà colto dallo spavento dinanzi alla croce, vera porta dell'eternità. Il perdono è, infatti, la consumazione del dono, il dono perfetto per il quale l'umanità continua ad esistere.
- 2L.** Amandoci come ci ama e amandoci come siamo, il Signore ha reso manifesto che l'amore è oltre il diritto, un superfluo, il dono che ridimensiona l'uomo com'era al principio.
- 1L.** Io sono qualcuno perché lui mi vuol bene senza ch'io lo meriti: sono qualcuno perché posso voler bene, dietro il suo esempio e con il suo aiuto, a chi non lo merita.
- 2L.** Il perdono che il Morente invoca sui suoi crocifissori poggia su due cardini: la bontà inesauribile del Padre, la nostra inguaribile ignoranza...
- 1L.** *Non sanno quello che fanno.*
L'arringa più breve e più convincente, in bocca all'avvocato più degno.
- 2L.** *Se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri ma anche per quelli di tutto il mondo. (1 Gv 2,1-2).*
- 1L.** Ci ha ricomprati a caro prezzo.
- 2L.** *Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia (1Pt 1,18-29)*

Ass. *Padre Santo, Dio di bontà infinita, noi ti rendiamo grazie.
Tu continui a chiamare i peccatori a rinnovarsi nel tuo Spirito
e manifesti la tua onnipotenza soprattutto nella grazia del perdono. Molte volte gli uomini
hanno infranto la tua alleanza,
e tu invece di abbandonarli hai stretto con loro un vincolo nuovo
per mezzo di Gesù, tuo Figlio e nostro Redentore:
un vincolo così saldo che nulla potrà mai spezzare.
Anche a noi offri un tempo di riconciliazione e di pace,
perché affidandoci unicamente alla sua misericordia
ritroviamo la via del ritorno a te,
e aprendoci all'azione dello Spirito Santo
viviamo la vita nuova in Cristo,
nella lode perenne del tuo nome e nel servizio dei fratelli.*

8. Oggi sarai con me in Paradiso

Dal Vangelo di Luca (23,39-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!» Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose Gesù: «In verità ti dico, oggi sarai con me in Paradiso».

- 1L.** Tu, buon ladrone unico veggente fra quella folla di ciechi credevi che quell'uomo era Dio e che veramente moriva per noi.
- 2L.** *Neanche tu hai timore di Dio, benché condannato alla sua stessa pena?*
- L'angoscia della morte ti fu salvezza: il più grande guadagno della tua povera vita, carpito proprio nel momento in cui tutto sembrava irrimediabilmente perduto.
- 1L.** Tu credevi che quell'uomo crocifisso era Re: «Ricordati di me Gesù, quando sarai nel tuo regno».
- G.** *Padre Santo, sotto il cui sguardo d'amore tuo Figlio, servo obbediente, ha promesso il paradiso al ladrone pentito, suscita in noi il sincero desiderio di entrare nell'oggi dell'eternità.*

9. Ecco tua Madre - Ecco tuo figlio

Dal Vangelo di Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua Madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

- 1L.** Gesù agonizza sul legno della croce come un condannato. Quanto grande, quanto eroica è allora l'obbedienza della fede dimostrata da Maria di fronte agli imperscrutabili giudizi di Dio!
- 2L.** Come si abbandona a Dio senza riserve, prestando il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà a colui le cui vie sono inaccessibili! Ed insieme quanto potente è l'azione della grazia nella sua anima, come penetrante è l'influsso dello Spirito Santo, della sua luce e della sua virtù! Mediante questa fede Maria è perfettamente unita a Cristo nella sua spoliazione.
- G.** Stava presso la croce di Gesù Maria sua Madre, salda nella fede, forte nella speranza, ardente nella carità.
- Ass.** Ella volgeva lo sguardo pieno di amore alle piaghe del suo Figlio da cui è scaturita la redenzione del mondo.
- 1L.** Quasi a continuazione di quella maternità che per opera dello Spirito Santo gli aveva dato la vita, Cristo morente conferì alla sempre Vergine Maria una maternità nuova, spirituale e universale, verso tutti gli uomini, affinché ognuno, nella peregrinazione della fede, rimanesse insieme con lei strettamente unito fino alla croce, e, con la forza di questa croce ogni sofferenza rigenerata diventasse, da debolezza dell'uomo, potenza di Dio. (*Giovanni Paolo II*)
- Ass.** *Noi ti lodiamo e ti benediciamo Padre
per il perenne vincolo di amore,
instaurato ai piedi della croce,
fra i discepoli e la Vergine Maria,
come supremo testamento del tuo Figlio.
Egli la dona loro come Madre;
essi la ricevono in eredità preziosa
dalle mani del Maestro.
A lei ricorrono nei secoli i fedeli
come a un sicuro rifugio.
Nei suoi figli adottivi*

*Maria riconosce ed ama il Figlio:
essi obbedendo ai richiami della Madre
custodiscono le parole del Signore.*

Canto: Vieni Maria

Ecco tua Madre, nel disegno di Dio svelato,
abisso di dolore, vetta d'amore.

Ecco tua Madre, ora sola, sospesa nel nulla,
offerta silenziosa che genera vita.

Tu, la Madre dall'eternità pensata per noi,
adesso tuoi figli, figli tuoi.

**Rit. Vieni Maria, vieni con noi
la nostra casa sia casa tua (bis)**

Ecco i tuoi figli: tu plasmaci a immagine del tuo cuore,
rifugio d'amore per l'umanità.

Ecco i tuoi figli: fa risplendere in noi il tuo volto,
riflesso di cielo, sorriso di pace.

Noi tuoi figli: la nostra vita sia specchio di te
e al tuo sguardo d'amore il mondo risperi.

10. Ho sete

Dal Vangelo di Giovanni (19,28-29)

Dopo questo, Gesù sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima ad una canna e gliela accostarono alla bocca.

1L. Gesù ha sete. Dopo quello del Getsemani: «*Restate qui e vegliate con me*», questo è l'unico bisogno umano manifestato dal Signore durante la Passione.

2L. Lasciati trapassare il cuore dal grido di Gesù morente: «*Ho sete!*»
«*Ho sete!*» «*Dammi da bere!*» A chi lo dice? A chi chiede?

1L. *Arrivò una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere»* (Gv 4,7).

2L. *Hanno abbandonato me sorgente d'acqua viva
per scavarsi cisterne screpolate che non tengono l'acqua.* (Ger 2,3)

1L. Gesù ha una sete ardente del cuore degli uomini per i quali muore. Per ogni uomo che abbandona la sorgente, si allontana dalla fonte e cerca l'acqua nelle cisterne screpolate degli idoli di tutti i tempi.

2L. *Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti chiede da bere e chi è colui che ti chiede da bere tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva.* (Gv 4,10).

1L. Ha una sete indicibile della nostra risposta d'amore che sola può consegnargli la nostra libertà. La sete che si abbia sete di lui. Resterai insensibile?

Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me (Gv 7,37-38).
A Colui che ha sete

darà gratuitamente acqua della fonte della vita (Ap 21,6)

2L. *O Dio, tu sei il mio Dio, di te ha sete la mia anima a te anela la mia carne (Sal 63)*

1L. La sete di Gesù sulla croce è il riflesso, nella sua carne, della sete infinita che Dio ha della felicità degli uomini.

2L. *Ho avuto sete e mi avete dato da bere. (Mt 25,35)*

Perché ogni volta che avete fatto questo a uno di questi fratelli più piccoli l'avete fatto a me.

Sol. Dissetati a Cristo,

Ass. perché egli è la roccia donde sgorgano le acque.

Sol. Dissetati a Cristo,

Ass. perché egli è la sorgente della vita.

Sol. Dissetati a Cristo,

Ass. perché egli è il fiume il cui corso rallegra la città di Dio.

Sol. Dissetati a Cristo,

Ass. perché egli è la pace.

Sol. Dissetati a Cristo,

Ass. perché fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno.

11. Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Dal vangelo di Marco (15,33-34)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: «Eloi, Eloi, lemà sabactàni», che significa «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»

1L. È mezzogiorno, l'ora senza ombra; la più intensa delle ore luminose del giorno si è trasformata in notte. E la notte del mondo è intensa perché Colui per il quale tutto è stato fatto agonizza.

1L. *«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

Tu sei lontano dalla mia salvezza»: sono le parole del mio lamento.

Dio mio invoco di giorno e non rispondi,

grido di notte e non trovo riposo (Sal 82.

2L. Eccolo davanti a noi l'Agnello, in cerca del suo gregge nell'ora del mezzodì, con le mani tese per tutto il tempo del giorno, verso Adamo che non lo cerca, che davanti a lui, non si pone nessuna domanda:

1L. Eccomi, Eccomi! Sono io! Guarda le mie mani e i miei piedi!

2L. Non si sente più la voce del Padre: «Adamo dove sei?»

Ma la voce di Adamo, che nella notte grida:

«Dio dove sei? Perché, perché mi nascondi il tuo volto?»

1L. Adamo, del quale il Figlio è venuto a prendere e la voce strozzata e la fronte il cui sudore è di sangue.

Egli aveva abbandonato il suo Dio,

ed ecco il Padre abbandona il Figlio,

in una solitudine solidale con tutte quelle della sua discesa.

2L. Ecco il Figlio che risale il cammino di Adamo.

Passare attraverso l'abbandono in cui dire a Dio «Padre mio» non è nemmeno possibile senza che si spezzi il cuore. Perché Adamo possa passare là dove ormai egli è preceduto e già raggiunto.

- 1L.** Un isolamento forse, ma che una presenza abita. una desolazione ma che un Consolatore accoglie.

Ass. *Signore Gesù, la tua ultima preghiera è un grido che lacera i cieli.
Un grido che giunge al cuore del Padre,
che in Te ama tutti gli uomini di tutti i tempi.
Il Padre sa che non ti ha abbandonato,
ma ti ha dato agli uomini per portare
alle ultime sponde il suo amore
e per manifestare nel modo più splendido il Tuo!
Tu stesso, Gesù mentre non vedi il Padre con i tuoi occhi,
sei però sicuro nel cuore delle sue mani tese,
pronte ad accogliere il tuo spirito e a distribuirlo su tutta la terra,
là dove un cuore si apre a te.
Il tuo grido è la preghiera della notte in cui sei immerso.
Il tuo grido è amore!
Quel Dio che ti ha abbandonato per amore,
con amore ti accoglie per sempre.*

12. Rese lo Spirito

Dal vangelo di Giovanni (19,30)

*E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: Tutto è compiuto!
E, chinato il capo, spirò.*

- 1L.** Dopo l'intensa sofferenza della quale rendono testimonianza le parole precedenti, entriamo nella pace, nel compimento dei complimenti. Tutto è compiuto. Gesù, tu puoi testimoniare d'aver dato perfetto compimento a tutto quello che i profeti avevano detto di te e a tutto quello che avevi promesso di compiere quando sei venuto nel mondo. Per questo, la tua agonia sul calvario si conclude con un atto di *pace fra Dio e l'uomo*. La tua anima è nella pace.
- 2L.** Tutto è compiuto: è consumata la vittima dell'amore misericordioso. Ha versato il suo sangue non per soddisfare la giustizia, né il cruccio, né la collera, ma per soddisfare l'amore. Perché «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non muoia ma abbia la vita eterna».
- 1L.** *Io ti ho glorificato sopra la terra compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora Padre, glorificami con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. (Gv 17,4-5)*
- 2L.** Ora che sei stato glorificato dal Padre per aver offerto la tua vita per la nostra salvezza, puoi mandarci lo Spirito Santo che continuerà e completerà la tua opera e preparerà una Sposa degno del suo Sposo divino.
- 1L.** Tutto è compiuto nel corpo di Cristo e si prolunga nel suo corpo che è la Chiesa e nelle sue membra. E quello che è compiuto si compie ancora. Ecco perché Paolo esclama: «Io porto in me le stimmate della passione del Cristo e completo nella mia carne ciò che manca alla passione di Cristo per il suo corpo che è la Chiesa» (Col 1,24).

2L. Morendo tu mandi lo Spirito, il Santificatore che resterà sempre con noi. Egli diffonderà abbondantemente i frutti della redenzione in tutti i paesi e nel corso di tutti i secoli.

13. Ne uscì sangue ed acqua

Dal Vangelo di Giovanni (19,32-34)

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera.

1L. La porta è aperta! Beato è colui che corre verso di essa! È grazie a lui per mezzo della sua Croce, che noi gli uni e gli altri abbiamo accesso al Padre.

Ass. *Attirami dietro a te, e corriamo!*

M'introduca il re nelle sue stanze (Ct 1,4)

2L. Entra anima mia, entra nel costato destro del tuo Signore Crocifisso. Penetra attraverso la santa ferita fino al cuore pieno dell'amore di Gesù, che per amore fu trafitto dalla lancia.

Riposati dall'agitazione del mondo.

Avvicinati a questo cuore silenzioso, al cuore di Dio.

Ass. *Solo in Dio riposa l'anima mia (Sal 62,2)*

1L. Qui si trova la sorgente del fiume capace di calmare la sete dell'anima anelante.

Attingi a questa sorgente del Salvatore, la bevanda dell'amore.

Ass. *Attingeremo con gioia alle sorgenti del Salvatore*

1L. Trai dal costato di Gesù le dolci consolazioni della vita, affinché tu non viva più in te, ma in colui che è stato ferito per te.

Offri il tuo cuore a colui che ti ha aperto il suo. *(Tommaso da Kempis).*

2L. Sorgi, dunque, o anima amica di Cristo, sii come il passero che ha trovato la sua dimora, non cessare di vegliare in questo santuario. Ivi accosta la bocca per attingere le acque dalle sorgenti del Salvatore.

(S. Bonaventura)

Ass. *Quanto sono amabili le tue dimore*

L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore

Beato chi abita la tua casa sempre canta le tue lodi. (Sal 84,2-3)

14. Lo depose in un sepolcro scavato nella roccia

Dal Vangelo di Marco (15,46)

Giuseppe d'Arimatea, comprato un lenzuolo, calò il corpo di Gesù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia

1L. Sembra tutto finito. Il corpo di Gesù è inghiottito nella roccia intatta e sembra vanificata l'ultima speranza.

2L. È silenzio. Il cielo, come all'ora sesta permane nel buio, impenetrabile. Riti di morte apprestano le donne per un mattino che appare senz'alba.

1L. È silenzio di Dio. Arduo è ricordare: «*Se il chicco di grano caduto a terra non muore, rimane solo, se invece muore, produce molto frutto*» (Gv 12,24)

2L. Del silenzio di Dio risuona la creazione originaria.

Nel silenzio più teso la Parola si è fatta carne

Nel silenzio del sepolcro, l'incontro dell'amore del Padre con la vita del Figlio matura la nuova creazione.

1L. Colma di speranza è ormai la sposa del cantico.

Come sta scritto:

*Di buon mattino andremo alle vigne,
vedremo se mette gemme la vite, se sbocciano fiori,
se fioriscono i melograni* (Ct 7,13).

Ass. *Santa Maria, Vergine del silenzio e di misteriosa pace:
addolorata forte fedele, attendi presso il sepolcro
dove tace la Parola e giace il Santo di Dio.*

*Attendi vigile che dal buio scaturisca la Luce
dalla terra germogli la Vita.*

*Attendi l'alba del giorno senza tramonto,
l'ora del parto dell'umanità nuova.*

*Attendi di vedere nel Figlio risorto
il volto nuovo dell'uomo redento
di udire di nuovo saluto di pace
di cantare il nuovo canto di gloria.*

*Vergine dello Spirito, icona della Chiesa,
implora per noi la tua fede nella Parola,
la tua speranza nel regno,
il tuo amore per Dio e per l'uomo.*

*A te gloriosa Madre di Dio,
beata per la fede, donna della pietà immensa,
la nostra lode perenne e grata. Amen!*